



Ministero dell'Istruzione
Istituto Comprensivo Statale di Travagliato

Via IV Novembre 2 - TRAVAGLIATO

Tel. 030 660242

sbic89200c@istruzione.it

pec: sbic89200c@pec.istruzione.it

Codice Fiscale 98169490178

Sito: www.ictravagliato.edu.it



PROTOCOLLO ANTI-BULLISMO / CYBERBULLISMO



1 - INTRODUZIONE

La scuola si propone, in un clima di convivenza civile, di sviluppare in tutti gli alunni attitudini di tolleranza, rispetto e accettazione nei confronti delle unicità di ciò che è "altro da sé". Tutti gli alunni hanno il diritto ad un ambiente di apprendimento che sia sicuro: la scuola ha il dovere di creare e mantenere un clima sano e sereno nelle classi, che possa facilitare lo studio e la crescita personale. Gli insegnanti insieme con i genitori hanno l'obbligo di aiutare gli alunni a diventare adulti responsabili, in grado di partecipare in modo positivo alla nostra società.

Tuttavia, essendo presenti nella società odierna i fenomeni del bullismo e del cyber bullismo e in riferimento all'attuale legislazione, la scuola decide di approcciarsi a tali fenomeni su due livelli:

- 1 Prevenzione
- 2 Protocollo di intervento

Questo documento descrive su entrambi i livelli le varie misure e attività messe in atto dall'IC Travagliato.

2 - DEFINIZIONI

Cosa sono il bullismo e il cyberbullismo?

Il **bullismo** è un fenomeno ormai noto a scuola e viene definito come “il reiterarsi di comportamenti e atteggiamenti diretti o indiretti volti a prevaricare un altro con l'intenzione di nuocere, con l'uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica” (Farrington, 1993).

Cyberbullismo: esistono diverse definizioni di questo termine, ma in generale è ritenuto una delle forme che può assumere il bullismo. La sua evoluzione è legata all'avanzamento delle nuove tecnologie, in quanto viene perpetrato attraverso i moderni mezzi di comunicazione.

Il bullismo elettronico consiste quindi nell'uso di internet o altre tecnologie digitali finalizzato a insultare o minacciare qualcuno e costituisce una modalità di intimidazione pervasiva che può sperimentare qualsiasi adolescente che usa i mezzi di comunicazione elettronici.

Internet rappresenta per gli adolescenti un contesto di esperienze e di collegamento sociale irrinunciabile: si usa per mantenersi in contatto con amici e conoscenti, cercare informazioni, studiare, giocare; le nuove tecnologie quindi sono in grado di offrire a chi ne fa uso grandi opportunità, specialmente nel campo comunicativo-relazionale, ma nello stesso tempo espongono i giovani utenti a nuovi rischi, derivanti da un uso distorto o improprio, volto a colpire intenzionalmente persone indifese e arrecare danno alla loro reputazione.

Il cyberbullismo ha anche un'altra caratteristica che lo distingue da altre forme di bullismo, cioè la pervasività. In passato, infatti, le azioni di bullismo erano limitate a certi ambiti, fossero essi la scuola, l'oratorio, l'ambito sportivo, ecc. Al di fuori di tali ambiti l'adolescente non poteva essere perseguitato; la propria casa, in particolare, poteva essere un luogo sicuro dove i bulli non potevano entrare. Attraverso i mezzi di comunicazione elettronici odierni, invece, la persecuzione del bullizzato può avvenire a qualunque ora del giorno, in qualunque ambiente (anche mentre è a casa propria) e può anche arrivare a 'contagiare' altri ambienti della vita dell'adolescente (ad esempio un video caricato dai compagni di classe può essere visto anche dagli amici dell'oratorio, dai compagni di squadra, sconosciuti, ecc.).

In sintesi si può fare riferimento alla seguente definizione di cyberbullismo: “*qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minori, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo*”(art.1 comma 2 della Legge 71/2017).

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri “amici” anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere potenzialmente diffuso in tutto il mondo
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario	Le comunicazioni aggressive possono avvenire

scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa	24 ore su 24;
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato

3- NORMATIVA DI RIFERIMENTO

2024: Legge 70 /17-05-2024: Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo nelle scuole

2021: Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole

2019: Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole

2017: Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole

2017: Legge 71: Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo

2015: Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo

2007: Linee di indirizzo generali per la prevenzione e la lotta al bullismo

4 –ATTIVITÀ DI CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Attività a livello di scuola:

- Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico
- Attività formative rivolte ai docenti sulla didattica cooperativa, sulla gestione dei segnali premonitori del fenomeno del bullismo e sulla sensibilizzazione contro la violenza delle parole
- Integrazione della tematica bullismo, cyberbullismo ed educazione alla cittadinanza digitale nel curriculum di Educazione Civica
- Coinvolgimento delle famiglie attraverso incontri informativi e formativi, anche attraverso la pubblicizzazione del presente Protocollo
- Collaborazione sistematica tra le varie agenzie educative e con le Forze dell'Ordine
- Individuazione di un Referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo
- Individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyber bullismo che tutti devono conoscere e rispettare (Manifesto delle parole ostili; Manuale di istruzioni su Bullismo e Cyberbullismo per alunni, insegnanti e genitori *Come ti sistemo il bullo*)
- Alfabetizzare alla non-violenza e alla gestione positiva del conflitto e delle relazioni
- Sportello psicologico "Spazio ascolto"
- Esperienze di intercultura per la valorizzazione delle differenze
- Google Form sul sito della scuola dove chiunque può fare segnalazioni
- Adesione alla Rete Cyberdefenders – accordo di rete di scuole (Scuola capo IC Rita Levi Montalcini di Iseo)

Attività a livello di classe:

- Sistematica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime
- Potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali
- Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali)

- Ricorso alle tecniche di lavoro cooperativo allo scopo di favorire un clima sereno e di collaborazione reciproca all'interno del gruppo classe

4 - FUNZIONIGRAMMA

Il Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • Elabora, in collaborazione con il Referente per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio Istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento rimanda al Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vengono condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto. • Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola. • Tramite il sito web della scuola fornisce le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> ○ Nominativo del Referente per il bullismo e cyberbullismo; ○ contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo oltre che di educazione digitale.
Il Consiglio di Istituto	<ul style="list-style-type: none"> • Approva il Regolamento d'Istituto • Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.
Il Collegio dei Docenti	<ul style="list-style-type: none"> • All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predisporre azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale. • Utilizza il sito www.generazioniconnesse.it per consultare proposte e attività (in particolare le "Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole", guida operativa per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e per gli enti pubblici e privati che realizzano iniziative in tema di sicurezza online). • Predisporre gli obiettivi nell'area educativa per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, lega la progettazione della scuola alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la Legge 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale". • Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si veda quanto proposto sulla piattaforma ELISA).
Il personale docente	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al Referente scolastico per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo o al Dirigente Scolastico, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.
I Coordinatori dei Consigli di classe	<ul style="list-style-type: none"> • Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo. • Fanno registrare nei verbali del Consiglio di Classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).
I collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> • Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti. • Segnalano al Dirigente Scolastico e al Referente di Istituto eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.
Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente Scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.), attua azioni di formazione per i docenti, studenti e genitori.

Team anti bullismo e per l'emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinano e organizzano attività di prevenzione. • Intervengono nei casi acuti. • Comunicano al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo. I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il Ministero dell'Istruzione.
I Referenti degli Uffici scolastici regionali e territoriali per il bullismo e il cyberbullismo	<ul style="list-style-type: none"> • Forniscono, attraverso la pagina web istituzionale, a tutti i Referenti d'Istituto informazioni sui corsi di formazione. • Agevolano la messa in rete dei Referenti di ogni singola scuola. • Collaborano per i livelli di competenza (regionale e provinciale), con la Polizia postale, con i Carabinieri, con gli enti del territorio e con il Ministero dell'Istruzione. • Partecipano a specifici corsi di formazione e agevolano l'azione di filiera tra scuola ed extra scuola e tra la scuola e la Direzione generale per lo studente del Ministero dell'Istruzione. • Collaborano inoltre con i Referenti regionali delle Consulte provinciali degli studenti, dell'Associazione regionale dei genitori (Forags) e del Piano nazionale scuola digitale (PNSD).
Le famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa. • Firmano il Patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia. • Vengono informati sul Regolamento d'Istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo • Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.
Le studentesse e gli studenti	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola. • Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa). • Sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di peer education.

5-PROCEDURA IN CASO DI EPISODI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO

Di fronte a episodi di presunto bullismo / cyber bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal Dirigente Scolastico, dal Referente d'Istituto e dai docenti sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., al fine di possedere dati oggettivi.

Pertanto è necessaria la compilazione della scheda di segnalazione pubblicata sul sito della scuola

<https://forms.gle/94QejjkFF9zEzXU47>

Una volta definita con sicurezza la situazione è previsto il seguente percorso:

1 Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, interventi sul bullo/prevaricatore e sul gruppo classe. In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si suggerisce di seguire il seguente schema di intervento:

- 1.a colloquio individuale con la vittima;
- 1.b colloquio individuale con il bullo;
- 1.c possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- 1.d possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- 1.e coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. Si ricorda che, in base alle norme vigenti, in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria.

2 Azioni nei confronti della vittima:

- convocazione della famiglia (esposizione del caso);
- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- indicare alla famiglia le agenzie preposte ad un percorso di assistenza, di sostegno educativo e psicologico, soprattutto al fine di incrementare autostima e assertività;
- azioni di supporto educativo in classe.

3 Azioni nei confronti del bullo/cyberbullo:

- convocazione della famiglia;
- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- attivazione di interventi rieducativi;
- inserimento nel registro di classe della descrizione oggettiva della condotta del bullo/cyberbullo;
- comminazione delle sanzioni previste dal [Regolamento di Istituto](#) e dal [Regolamento di disciplina](#);
- eventuale collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti;
- con la classe, ai fini dell'inclusione, attivazione di un progetto di intervento che preveda:
 - momenti di colloqui personali affinché possano emergere gli stati d'animo e i vissuti degli alunni;
 - sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno;
 - sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole;
 - potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento;
 - attività di sostegno ai docenti e ai genitori;
 - monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento (osservazioni sistematiche, note disciplinari, giudizio del comportamento quadrimestrale...).

4 Protocollo per la gestione dei casi¹

Intervento con la vittima	Intervento con il bullo
<ul style="list-style-type: none"> • accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; • mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; • far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; • informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; • concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili); 	<ul style="list-style-type: none"> • importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; • accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; • iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; • fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; • mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; • non entrare in discussioni; • cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;

¹Menesini E., Nocentini, A., Palladino B.E. (2017), cit.; Menesini E., Fiorentini G., Nocentini A., *Le azioni indicate per la gestione dei casi di bullismo e vittimizzazione nella scuola. I risultati della sperimentazione del progetto PEBUC (Protocollo di Emergenza per i casi di bullismo e cyberbullismo). Maltrattamento e abuso all'infanzia.*

	<ul style="list-style-type: none"> • ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; • in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; • una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo; • colloquio di gruppo con i bulli: iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive.
<p><u>Far incontrare prevaricatore e vittima:</u> questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e si rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i • ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale • condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento 	
<p><u>Coinvolgimento del gruppo classe:</u> questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.</p>	

Il presente Protocollo è stato approvato con parere favorevole del Collegio dei Docenti in data 26-02-2025 e deliberato dal Consiglio d'Istituto (delibera n.... della seduta del)